

**Cosa ci si aspetta  
dall'insegnante**  
***Valore e finalità della scuola***

Giuseppe Pedrielli

Dirigente UAT di Forlì-Cesena e Rimini

***Corso di formazione per docenti neoassunti***

***Rimini, 7 dicembre 2017***

# Valore della SCUOLA nella COSTITUZIONE

Art. 3 “Tutti i **cittadini** hanno pari dignità sociale e sono **uguali davanti alla legge**, **senza distinzione** di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli** di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...”.

# Valore della SCUOLA nella COSTITUZIONE

**Art. 30. È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli...**

**Art. 33. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.**

**Art. 34. La scuola è aperta a tutti.  
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.  
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi...**

**Art. 98. I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione...**

# POTESTÀ LEGISLATIVA in materia di ISTRUZIONE e di ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE



# I LEP DEFINITI

***Indicazioni Nazionali*** (Allegati *d. lgs* n. 59/2004 e *d. lgs* n. 226/2005). L'assetto pedagogico, didattico e organizzativo (Corte cost., *sent.* n. 279/2005)

***Indicazioni*** nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012

***Indicazioni*** per i licei 2010

***Linee guida*** per gli istituti tecnici e professionali 2010 –  
***Revisione dell'istruzione professionale, 2017***

***PECUP*** - Profilo educativo, culturale e professionale (*ibidem*)

***LEP*** – Livelli essenziali delle prestazioni dell'Istruzione e formazione professionale (*d. lgs* 226/2005)

**C'è in giro una nuova antropologia che porta la scuola a vivere una situazione del tutto simile a quella del mondo clinico. Davanti allo sgorgare di nuovi miti salutistici ... e all'enorme (e caotico) sviluppo di scienze, para-scienze, tecnologie e saperi, davanti al cittadino che con Internet si fa un caotico mondo *savant* sulla cura giusta, l'operatore sanitario e l'operatore sociale si trovano coinvolti in un accanimento da super-tutela del cittadino comune come ritorsione per presunti "errori" dell'operatore professionale, che porta a conflitti continui tra cittadini e professioni. E' noto, ad esempio, come la medicina difensiva costi al paese miliardi di esami inutili fatti solo per tutelarsi da querele; *parimenti è noto* l'aumento esponenziale di cause di genitori contro le scuole per le più varie ragioni, dalle bocciature alle ore di sostegno.**

**La Legge 170, tra le altre, ha aumentato a dismisura questi attacchi da parte delle famiglie, e la scuola si trova oggi a doversi difendere sempre di più in cause difficili, in conflitti duri, con reti di tutela debolissime. Sia negli ospedali che nelle scuole parcheggiano avvocati allupati. Per la scuola costa anche il modificato modello genitoriale, che porta babbi e mamme a voler proteggere i figli contro ogni minima critica. E' in questa crisi di fiducia tra cittadini e professioni che la questione disabilità, come quella dei BES, come quella delle bocciature trova la scuola davanti al dilemma: "Che faccio? E' meglio rivendicare la mia dignitosa professionalità o lasciar perdere e quindi subire qualsiasi critica, altrimenti devo trovarmi un avvocato?" *(Raffaele Iosa)***

Ieri



Oggi



## LA PEDAGOGIA DIFENSIVA



**La pedagogia difensiva indica ogni strutturazione dei luoghi e delle prassi educative che non abbia più come obiettivo principale la costruzione del cittadino di domani sul piano intellettuale, morale e sociale, bensì quello di mettere al riparo l'istituzione o determinate sue componenti da possibili contestazioni, ricorsi, rivendicazioni e denunce.**

**È in nome della pedagogia difensiva che al docente viene richiesta più attenzione a ciò che sta scritto sui verbali e sulle relazioni, piuttosto che a ciò che è stato concretamente attuato nelle situazioni educative e didattiche, in modo da essere al riparo nella eventualità di ricorsi. È sempre in nome della pedagogia difensiva che il rispetto delle astratte normative sulla sicurezza viene molto prima del benessere, della spontaneità e della buona relazione pedagogica. Quando si guarda l'arredo di un'aula o di altri spazi e ci si domanda quale disposizione adottare per evitare contestazioni e denunce, anziché domandarsi quale sia più funzionale a creare agio e facilitazione al personale e agli alunni. Sullo stesso piano, naturalmente, è prescrivere la consegna di alunni delle scuole medie al genitore per evitare guai giudiziari, anziché promuovere la loro autonomia ormai anagraficamente necessaria.**

**Auspico sinceramente di assistere a un risveglio delle coscienze verso una pedagogia costruttiva e spero che, si perdoni il bisticcio, si inizi a difendersi dalla pedagogia difensiva *(Franco Nanni)***



**BURN OUT**

ptof

vigilanza

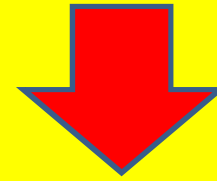
sicurezza



rav

**NO !**

**LA PEDAGOGIA  
COSTRUTTIVA**



# DAI PROGRAMMI

(prescrittivi nella scuola prima dell'autonomia)



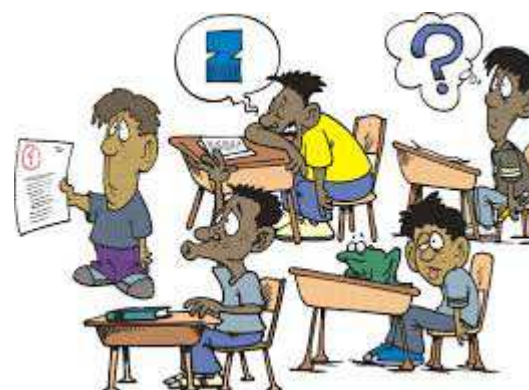
*I Programmi*  
nell'ordinamento precedente  
il riordino dei cicli  
designavano contenuti di  
insegnamento dettati dal  
Ministero, da svolgere a cura  
dei docenti in maniera  
uniforme in ogni classe del  
Paese e a cui gli studenti  
dovevano adeguarsi.

# AGLI OBIETTIVI

(mirati ai percorsi personalizzati previsti nella scuola dell'autonomia)

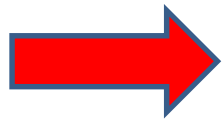
**Compito dell'insegnante è ora quello di individuare le mete** a cui condurre lo studente nelle diverse classi, considerando le competenze descritte nei profili in uscita relativi ai diversi gradi e indirizzi di studio.

**La progettazione didattica mira al conseguimento di apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze**



*“E’ meglio una **testa ben fatta** che una **testa ben piena**”*

*Montaigne*



**è piú importante *formare* piuttosto che *in-formare***

*“Una **testa ben fatta** è una testa fatta per organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione”*

*“Nell’educazione occorre trasformare le informazioni in **conoscenza** e la conoscenza in **sapienza**”*

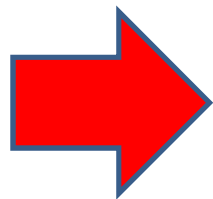
*Edgar Morin*

# COMPITO DELL'INSEGNANTE

Dalla **trasmissione dei saperi** (funzione obsoleta)

a

- **Attitudine ad organizzare la conoscenza**
- **Insegnamento della condizione umana**
- **Apprendistato alla vita**
- **Apprendistato all'incertezza**
- **Educazione alla cittadinanza nazionale, europea e planetaria**



**formare le menti che possano disporre "di una  
attitudine generale a porre e trattare i problemi  
e di principi organizzatori che permettano di  
collegare i saperi e di dare loro senso"**

# COMPETENZE DEL DOCENTE

**ART. 27 “Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo - relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell’esperienza didattica, l’attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell’offerta formativa della scuola”.**

***(CCNL comparto scuola 2006-09)***



**decisiva è quella RELAZIONALE, per creare un clima positivo (coinvolgente) per un apprendimento strutturato**

"In una società che fatica a trovare punti di riferimento è necessario che i giovani trovino nella scuola un riferimento positivo. Essa può esserlo o diventarlo se al suo interno ci sono insegnanti capaci di dare un senso alla scuola, allo studio e alla cultura, senza ridurre tutto alla sola trasmissione di conoscenze tecniche, ma puntando a costruire una relazione educativa con ciascuno studente, che deve sentirsi accolto ed amato per quello che è, con tutti i suoi limiti e le sue potenzialità.

**(...) Per trasmettere contenuti è sufficiente un computer, per capire ... quali sono i valori, e quali le abitudini che creano armonia nella società ci vuole un buon insegnante"**



"Insegnare è un impegno serio, che solo una personalità matura ed equilibrata può prendere ... Insegnare è un lavoro bellissimo, perché consente di veder crescere giorno per giorno le persone che sono affidate alla nostra cura. È un po' come essere genitori, almeno spiritualmente. **È una grande responsabilità**".



Attenzione per gli studenti più deboli, per i più 'difficili', "quelli che non vogliono studiare, quelli che si trovano in condizioni di disagio, i disabili e gli stranieri, che oggi sono una grande sfida per la scuola. E ce ne sono di quelli che fanno perdere la pazienza".



**Buon lavoro !**